

### L'inaugurazione di un nuovo convalescenziario

La mattina dell'11 marzo S. E. l'on. Biagi, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ha inaugurato il nuovo convalescenziario apertosi in via della Chiesa 5.

Egli si è poi recato alla sede dell'Istituto in piazza S. Carlo, ove, alla presenza anche dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, il direttore compartimentale prof. comm. Barnabò-Silorata ha illustrata l'attività svolta dalla sede interprovinciale di Torino-Aosta dal 1920 al 1934, soffermandosi in modo particolare a parlare della situazione della Cassa Nazionale Assegni familiari recentemente istituita.

L'on. Biagi riassumendo la relazione, e dopo essersi dichiarato soddisfatto per l'attività svolta dai funzionari della sede interprovinciale di Torino e Aosta, ha elogiato l'azione stessa, che porta la nostra città al primato nel campo della previdenza sociale. Egli in seguito ha dato precise istruzioni perchè l'attività nel settore della previdenza sia intensificata sotto tutti gli aspetti ed ha annunciato che saranno prossimamente presi importanti provvedimenti per estendere la formula previdenziale a un maggior numero di categorie.

### Dotta prolusione del prof. Bendinelli sulle origini romane di Torino

Il nostro apprezzato collaboratore prof. Goffredo Bendinelli, presidente del Comitato torinese d'azione per l'universalità di Roma, in accordo con l'Istituto fascista di Coltura, ha rievocato il 15 marzo il millenovecentottantesimo anniversario dalla morte, di Cesare ed ha illustrate le origini della Porta Palatina, attestatrice della romanità di Torino.

La cerimonia si è svolta all'aperto, davanti alla Porta stessa, nel recinto degli scavi iniziati per la sistemazione archeologica ed urbanistica della zona. Vi ha assistito un folto ed eletto pubblico di studiosi, in mezzo al quale si notavano il vice-Podestà conte Gloria, in rappresentanza del Podestà ing. Sartirana, l'ing. capo del Municipio cav. Orlandini, il conte Avogadro per la Provincia col segretario generale avv. Solmi, l'ing. capo della Provincia cav. Godino, i Consoli stranieri ed altre personalità.

Il prof. Bendinelli ha esordito spiegando la funzione dei Comitati per l'universalità di Roma, i quali nella giornata odierna — gli idi di Marzo — riconoscono il punto di partenza dell'Impero. Alla celebrazione si sono associati l'Istituto Fascista di Coltura ed il Gruppo « Pretoria ». I Comitati, diffusi in tutto il mondo, hanno lo scopo di avvicinare i Circoli stranieri, e di lavorare con essi alla conoscenza di Roma, nella duplice espressione antica e moderna che ne costituisce l'immortale universalità. L'oratore ha salutato pertanto i Consoli stranieri intervenuti alla cerimonia ed ha espressa viva riconoscenza alle passate Amministrazioni municipali che hanno fatto propria l'azione degli archeologi per la realizzazione di un programma massimo che consentisse la valorizzazione in pieno della Porta Palatina. Il prof. Bendinelli ha ricordata soprattutto l'opera svolta al riguardo da S. E. il senatore Paolo Thaon di Revel e continuata dall'attuale Podestà ing. Sartirana.

L'oratore dopo aver data lettura d'un telegramma da inviarsi al Duce, accolto da scroscianti battimani, e di altri messaggi a S. E. il conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, a S. E. Thaon di Revel, e all'on. Coselachi, presidente dei Comitati, è quindi passato a dire dell'opera di Giulio Cesare, il quale mentre il Senato aveva sviluppato verso l'Oriente il dominio di Roma, ne portò l'azione verso il nord, ristabilendo l'equilibrio che diede alla città e all'Italia quella potenza che in caso



Durante la prolusione del prof. Bendinelli

diverso sarebbe forse loro, a causa dell'inevitabile spostamento del centro esercitato dall'attrazione orientale.

Il prof. Bendinelli, accennando per sommi tratti all'eredità politica del Dittatore, afferma che, con ogni verosimiglianza, senza di lui Torino non sarebbe esistita. La conquista del nord ne impose il consolidamento con la difesa di tutti i passi verso le Gallie. Così per la Gallia transalpina Cesare dovette progettare la creazione di una fortezza sulle rive del Po, che se, per la vita breve, egli non poté realizzare con la posa della prima pietra, dovette essere certo fondata dai suoi immediati continuatori, Marcantonio e l'Imperatore Augusto. Ciò autorizza ad affermare che Torino, popolata da gente *julia*, sorse per la volontà del grande Condottiero.

Il prof. Bendinelli, che ha poi continuato a svolgere con dottrina e chiarezza l'interessante tema dei restauri di Porta Palatina, è stato al termine del suo dire vivamente applaudito.

### La visita di S. E. il Prefetto all'Istituto Tecnico Industriale

Il 15 marzo S. E. il Prefetto ha visitato l'Istituto Industriale di corso San Maurizio, la maggiore scuola di carattere prettamente tecnico della nostra città ed una delle maggiori del Regno. Con la formazione dei periti industriali si può dire infatti che la scuola ha importanza nazionale. Essa comprende tre grandi rami di insegnamento: l'Istituto Tecnico Industriale da cui escono appunto i diplomati periti e che conta circa 350 allievi; la Scuola di avviamento professionale con circa 200 allievi; e la Scuola tecnica ad indirizzo industriale con un centinaio di alunni. Nè bisogna dimenticare le Scuole serali, frequentate da non meno di 400 giovani. In totale, adunque, un imponente complesso di circa 1100 allievi.

S. E. il Prefetto è stato ricevuto dal Podestà ing. Sartirana, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, dagli ex-presidenti sen. ing. Brezzi e comm. ing. Fano, dai membri del Consiglio di amministrazione, dal preside della Scuola, dal comm. Venturi dei Sindacati dell'industria, dal prof. Carli, presidente dell'Opera Balilla. Il Podestà ha rivolto un cordiale saluto all'illustre visitatore, accennando all'importanza dell'Istituto, che forma i quadri del lavoro delle officine.

S. E. il Prefetto ha risposto affermando di conoscere con quanto zelo ed amore il Consiglio di amministrazione, il corpo insegnante e le organizzazioni industriali curino la scuola, che è un modello del genere.

Subito dopo ha avuto inizio la visita, minuta ed attenta: aule, laboratori, sale di macchine, magazzini, fucine, gabinetti, uffici